
San Giuliano. Visita pastorale a scuola? La legge lo vieta

Author : Redazione

Date : 14 aprile 2014

Ha animato il dibattito la lettera dell'arcivescovo di Pisa Giovanni Paolo Benotto ripresa dalla stampa cittadina e indirizzata ai fedeli.

Una missiva nata dal 'no' del Consiglio di Istituto della scuola media Niccolini di San Giuliano, che lo scorso febbraio ha negato la richiesta, presentata dall'arcivescovo di una visita pastorale alla scuola.

Benotto non si è arreso e qualche settimana dopo, a metà marzo, ha inviato una lettera al consiglio pastorale lamentandosi dell'accaduto e parlando addirittura di "clima ideologico intollerante che vive ancora all'interno di certi ambienti". La dirigente della scuola Sonia Pieraccioni ha risposto che il Consiglio di Istituto ha democraticamente ritenuto non opportuna una visita durante le ore di lezione, invitando il vescovo a visitare la scuola in orario pomeridiano. Ma Benotto avrebbe aggiunto anche il disappunto per i numeri scarsi di studenti che seguono l'ora di religione, quasi calcando la rinnovata spinta evangelica che in queste settimane sembra caratterizzare la nostra città, a partire dagli ormai celebri preti in discoteca.

A cercare di mettere un freno alle polemiche riportando la discussione sui temi dello stato di diritto, è **Nicola Guerrini, Presidente del Consiglio d'Istituto del Niccolini**. "Si fa molta fatica a capire le ragioni di una polemica così violenta - scrive - quanto infondata riportata da vari giornali il 12 aprile 2014 con titoli in prima pagina come "Scuola vietata al vescovo" o un ancor più duro "Vescovo, vade retro dalla nostra scuola". Polemica legata alla richiesta da parte dell'arcivescovo di Pisa di una visita pastorale in orario scolastico nell'istituto Niccolini di San Giuliano Terme. Come tutti infatti dovrebbero sapere, soprattutto chi scrive di scuola, la normativa in vigore non consente che nelle scuole pubbliche statali il normale svolgimento delle lezioni venga modificato per attività di tipo confessionale; la programmazione di tali eventi è infatti consentita solo al di fuori dell'orario delle lezioni".

Il consiglio d'istituto quindi si è semplicemente attenuto alle norme opponendosi "a una iniziativa che avrebbe operato una vera e propria forma di discriminazione nei confronti delle minoranze e per sancire un concetto troppo spesso dimenticato e cioè che la scuola è laica".

"Il consiglio d'istituto - prosegue Guerrini - ha comunque offerto una possibilità d'incontro all'arcivescovo mettendo a disposizione i locali della scuola in orario non scolastico e rendendosi disponibile ad informare le famiglie dell'evento. Possibilità che l'arcivescovo non ha evidentemente preso in considerazione non degnandoci nemmeno di una risposta. Si riporta integralmente la lettera inviata dalla dirigente dell'istituto: "In merito alla richiesta di incontrare da parte del Vescovo gli alunni dell'I.C. Una propensione ben diversa dal "vade retro". E dispiace che invece da parte dell'arcivescovo non ci sia stato nessun tentativo di dialogo".

"Resta poi stupefacente il ragionamento per cui il livello di intolleranza della scuola si evince dal numero degli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica (sempre che la stampa riporti fedelmente il pensiero dal monsignore). Chi non frequenta religione è quindi per definizione intollerante. Dovrebbe sapere che tra queste persone ci sono moltitudini di visioni diverse: atei, altre confessioni e anche cattolici praticanti che hanno fatto questa scelta proprio per ribadire il concetto della laicità della scuola".

E a chi addirittura ha avanzato la richiesta di rimozione della dirigente scolastica, il Presidente del Consiglio di Istituto ricorda: "La legislazione affida al consiglio d'istituto le competenze in materia di programmazione scolastica

e sulla partecipazione dell'istituto ad attività extrascolastiche. Quindi eventualmente dovrebbe richiedere la rimozione dell'intero consiglio eletto democraticamente da genitori ed insegnanti".

Circolo UAAR di Pisa